



5451

34715

1550

iPaolograssi: Lo spazio dei numeri

iPaolograssi

Lo spazio dei numeri

Testi di Luca M. Venturi

iPaolograssi: Lo spazio dei numeri

“*Non posso credere che Dio giochi a dadi con l’universo*”.
Albert Einstein

iPaolograssi si presenta come un libro-percorso, un esercizio sul linguaggio che mette in relazione il lettore con alcune opere, sia storiche sia recenti, di Paolo Grassi. Si tratta di un itinerario che si adopera a perlustrare i territori di confine del contemporaneo, articolandosi in aree contigue, per empatia o per contrasto. Dagli environment ai numeri in metacrilato, fino ai bronzi e ai metalli più recenti. Questo rapporto tra passato e presente è anche un ritorno dell’artista alle radici della sua arte.

La sequenza di numeri di Paolo Grassi contiene in sé l’infinito e il non conoscibile. Fa così sconfinare il rapporto tra gli elementi fino a una numerazione apparentemente irrazionale. A questo proposito, si potrebbe dire che il principio creativo dell’arte risiede nella matematica, secondo uno sviluppo che travalica la logica razionale e trova la sua espressione nell’indeterminazione.

In base a queste considerazioni, Paolo Grassi nelle sue sculture crea una devianza prospettica della visione rispetto a opere che evocano la spirale logaritmica. Del resto, è proprio il Principio di Indeterminazione del fisico Werner Heisenberg (1901-1976) a sconvolgere la logica scientifica, per giungere alla conclusione che qualsiasi misurazione è fondamentalmente soggettiva, dato che è influenzata dall’azione dell’uomo. Scrisse, infatti, che quello che osserviamo non è la Natura, ma la Natura vista attraverso il nostro metodo d’indagine e che l’Universo non è solo più strano di quanto pensiamo, ma di quanto potremo mai pensare.

È il gorgo vitale ed energetico che interessa a Paolo Grassi, l’espansione numerica verso l’infinito, la progressione organica del mondo che trova, nell’arte, una nuova possibilità rappresentativa, creando nello sguardo una vertigine permanente.

Il monumento di numeri si rifrange su chi osserva, ma ne può cogliere solo qualche passaggio, rispetto all’opera completa che per definizione è infinita. Ciascun numero contiene innumerevoli tonalità, tanto da creare metaforicamente un’altra sequenza che si pone in relazione dialettica con la numerazione e il calcolo alla base della struttura logica della composizione.

Chi osserva le opere di Paolo Grassi, a dispetto della riconoscibilità dei singoli numeri, non ha punti di riferimento e si trova nella difficile condizione di dover verificare la propria visione. Si tratta di un aspetto essenziale in relazione a un procedimento fatto di continue incertezze e cambiamenti repentini ove chi guarda partecipa indirettamente al processo realizzativo. La sensazione è di non conoscere la nostra posizione nel mondo e di non sapere dove ci troviamo. La colonna di numeri che s’alza da terra per tutta l’altezza di un uomo rende visibile “il prima e il dopo”, contemporaneamente.

È la speranza di un futuro che, forse, ricostituirà il passato.

È l’artista che sana l’interezza perduta.



Luca M. Venturi intervista Paolo Grassi

Dovendo definire in una parola il tuo percorso artistico che termine useresti?

Non una parola sola, ma una serie infinita di numeri... Tutta la mia ricerca artistica, sin dagli esordi, è inseribile nell'ambito della sperimentazione e della coerenza. La coerenza e la continuità, a far tempo da un'idea iniziale, forte e convinta. La serie dei numeri, ad esempio, è l'accento inconfondibile che caratterizza la mia arte. Anche quando cerco di misurarmi con spunti o materiali nuovi, magari in apparenza più eloquenti, letterari, narrativi, l'idea-guida emerge in modo immediato e inconfondibile. Perché è il luogo della mia formazione culturale, e questo perché sono nato ed educato all'arte in un clima straordinario come tempi, tra gli anni '60 e '70, e come locus, quell'area locarnese che Harald Szeemann aveva definito 'il triangolo delle Bermude dello spirito'. Come vedi, nei miei lavori non copio mie esperienze precedenti, ma proseguo verso l'infinito, cerco di andare oltre, di aggiornarne di continuo i contenuti. Però va detto che mi muovo in quell'ambito stilistico con una ricerca che non può prescindere da presupposti culturali tipici del mio tempo.

Oggi qual è l'attualità del numero come dato estetico nell'arte contemporanea?

Tutto è numeri o rappresentabile da numeri. I computer che ci presentano miliardi d'immagini ragionano a serie infinite di cifre binarie, classicamente chiamate zero (0) e uno (1). Nell'arte, basterebbe citare Mario Merz con la sua serie di Fibonacci o i numeri pop di Robert Indiana... Ma il numero non è solo forma.

Partendo alla lontana, all'inizio del XIII secolo, Leonardo Fibonacci scoprì che vi è una progressione numerica nei fenomeni naturali: nella disposizione e crescita delle foglie sugli alberi, nella distribuzione a spirale dei flosculi delle margherite e dei semi di girasole, nelle pigne e negli ananas e in molte piante le cui foglie crescono a spirale. Il rapporto tra una spira della conchiglia Nautilus e quella successiva è uguale al rapporto tra due numeri successivi di Fibonacci, che è 1,618, il famoso "Phi" il numero magico che ritroviamo in tanta arte, cultura e filosofia.

In architettura, il rapporto tra due numeri di Fibonacci successivi tende alla sezione aurea, che fin dall'antichità è il canone di perfezione classica. Il rettangolo i cui lati stanno nel rapporto aureo (1,16 ca) inquadra il Partenone, e tali proporzioni si ritrovano anche nelle piramidi egizie e poi nei contemporanei di Leonardo, come Michelangelo e Dürer. Il quadrato magico del 34 è presente nell'incisione "Melencolia I" del 1514 di Dürer, ad esempio.

Leonardo da Vinci fu il primo a scoprire che le ossa del corpo umano hanno tra loro il medesimo rapporto che corrisponde alla proporzione aurea, come si vede nel disegno dell'Uomo vitruviano. Secondo Newton, la matematica regola ogni cosa della natura, mele comprese.

Per quanto attiene la musica, la sequenza di numeri di Fibonacci, è presente anche nelle fughe di Johann Sebastian Bach, nelle sonate di Mozart, nella Quinta Sinfonia di Beethoven, nella Sonata in la D 959 di Schubert, in parte delle opere di Debussy e di Ravel, nell'Allegro Barbaro di Bèla Bartòk, e gli stilemi ispirati alla proporzione aurea si ritrovano nella Sagra della Primavera di Strawinski. Altro esempio, Luigi Nono diceva di aver capito Schönberg dopo aver letto il "Libro della creazione", uno dei testi base della cabalà, con un evidente rapporto nei suoi lavori tra il valore numerico e quello delle note. Gli artisti hanno spesso operato seguendo la logica dei numeri in modo inconsapevole, o più o meno competente o scientifico. Georges Seurat ad esempio, e ben più di recente, artisti contemporanei come Mario Merz, Gino De Dominicis, Alighiero Boetti, e altri.

Io noto che, a prima vista, nei miei lavori emerge l'aspetto oggettuale e a qualcuno viene persino in mente Robert Indiana la cui opera consiste d'immagini audaci, semplici, iconiche, in particolare numeri e parole brevi e, per altri versi, il materiale di Richard Serra.

La serie dei numeri che compongono l'alternanza della figurazione e dell'astrazione nel tuo lavoro è dettata o condizionata dal tema che affronti?

In realtà, i miei numeri seguono una serie molto semplice e spontanea. La loro composizione e giustapposizione è, invece, complessa e articolata. Questo può sembrare una contraddizione, ma non lo è, perché nella mia astrazione apparente, a ben vedere, s'individuano sempre le componenti riconoscibili e questa è la parte di me che affido allo spettatore che di fronte alle mie opere deve ricomporre l'unità dell'immagine con uno sforzo attivo. Io realizzo le mie opere con le forme che attingo dalla mia mente, dall'immaginazione, poi è l'osservatore che deve rivivere e ricostruire l'opera anche attraverso un approccio intuitivo. In qualche modo il mio percorso è riassumibile nell'intenzione di superare la sfera del reale per andare oltre l'ovvietà del visibile, ma sempre partendo dal visibile.

In quanti momenti si potrebbe dividere il tuo percorso artistico sin qui condotto?

Io credo che si potrebbe analizzare il mio intero percorso pittorico in grandi momenti sovrapponibili e fluidi che in realtà non sono separati né limitati da un inizio e una fine nel tempo. Ho una passione per la grafica e la tipografia, e con il passare del tempo ha preso forme distanti dall'idea di tradurre sulla carta o sullo schermo quello che vedevo. Così le forme le ho trasformate e rielaborate in sculture, spesso di dimensioni monumentali. Sono statue di numeri, ma anche 'paesaggi dell'anima' con delle scelte cromatiche e di materiali che forse sarebbero piaciute alla Pop Art, ma anche ai concettuali e all'Arte Povera. Anche in questo processo di riduzione e trasfigurazione la luce ha giocato un ruolo fondamentale nella tridimensionalità. Infine, ho unito i due percorsi di grafica e scultura in questa sorta di percorso di liberazione espressiva e, nelle opere, alla riconoscibilità formale si unisce il gusto materico e il colore che assumono un ruolo forte, se non dominante.

Nel tuo percorso artistico hai fatto uso di diversi materiali anche con sperimentazioni polimateriche. Come sono avvenuti questi passaggi?

L'uso dei materiali, come puoi immaginare, è stato funzionale a certi momenti, a certi messaggi che intendevo comunicare. Questo tipo di sperimentazioni ha aggiunto una grande forza materica a certi miei lavori. Un'energia che mi è servita anche per aggiungere una maggiore fisicità alle mie opere. La terza dimensione io l'ho cercata anche lavorando con materiali piuttosto originali o imprevisi e difficili da gestire. Quindi materiali tradizionali come il bronzo, alternativi come altri metalli, 'moderni' come le materie plastiche, senza necessariamente individuare dei 'cicli' legati al materiale stesso. Sia che scelga il procedimento del bronzo, gli ossidi di ferro o il perspex, cerco di portare alle estreme conseguenze l'utilizzo delle tecniche, non considerate come forma di gratuito estetismo o di maestria professionale, ma, piuttosto, come mezzo per sfidare i limiti della visione, andando oltre la superficie. Ogni mia opera prende le mosse da una complessa ritualità, dove il numero va a sedimentarsi sino a diventare esso stesso materia e corpo.

Il soggetto numerico che presenti con costanza 'matematica' si presta a varie interpretazioni, anche simboliche: come è nata l'esigenza di misurarti con il tema del grande numero e ci sono e quali sono i significati storico-simbolici?

I simbolici sette giorni della creazione possono essere i miliardi di anni storici che s'ipotizzano per l'età dell'universo. Il tempo dell'uomo è tutta una vita che si esaurisce in un attimo. Un'esperienza intensa è un attimo che dura tutta una vita. Ma i numeri, il tempo del mondo, dell'universo sono gli stessi dell'uomo?

L'opera risulta da infiniti transiti e passaggi, è una serie di numeri infinita, è anche misteriosa e immersiva. Le fluttuazioni, sospensioni e frantumazioni conducono al magma informe della visione di un'opera che non è mai finita, ma 'continua' e senza termine.

Pensi che il numero come elemento formale possa rappresentare una nuova frontiera dell'arte 'impegnata'?

Certamente sì. Credo sia necessario rompere con una tradizione dura a morire. Mi riferisco a tanta arte detta appunto socialmente impegnata e che poteva ritenersi tale soltanto se realizzata all'ombra di certe bandiere. Poi la realtà e la Storia hanno cancellato le parole d'ordine obbligatorie, i dogmi imposti e quindi l'arte che era solo propagandistica e dottrinale. Spesso realizzata da 'utili idioti' come disse Lenin.

Ma ci sono problemi reali e urgenti che coinvolgono tutti, indistintamente nel quotidiano e soprattutto nelle prospettive future. È un fatto che la cultura occidentale abbia perso il suo 'centro' ideale e culturale. Quasi un'anima senza identità, ormai, ci si è ridotti a spettatori di un mondo che ci cambia sotto il naso e, purtroppo, stiamo fermi, crogiolandoci nelle presunte glorie del passato. Partendo da questo presupposto, credo si possa fare un'arte impegnata, svincolata dall'ideologia, e proprio per questo efficace e capace di raccogliere il più ampio consenso in termini di condivisione tematica. Non intendo dare delle risposte assolute, ma penso che il mio lavoro possa suscitare nel fruitore delle nuove domande che prima non si era mai posto e quindi – in questo senso – penso possa intrigare e servire a far riflettere su determinati concetti.

“Non solo Dio gioca a dadi, ma li getta laddove non possiamo vederli”.
Richard Feynman

In copertina:

Elemento 53.

Dal 1'545 al 1'551

Alluminio, luce

Dim. 50 x 50 x 210 cm

3 cilindri

2008

Design, grafica, fotografia, arte concettuale



Flirt

Rivista delle idee
con Reza Khatir

7 edizioni

Dim. 24 x 30 cm

1986 - 1988

Claudio

Ferro ossidato

Dim. 100 x 100 x 226 cm

Progetto anni '90

Realizzazione 2002



Casa Lili
Progetto
Via Barchee 9
Losone
2000 - 2001



Etichette
Vini Delea
(selezione)
1994 - 2001



**Cuvée
Millennium**
1999

Shopping bags
(selezione)
Milano e Zurigo
Dicembre 2005

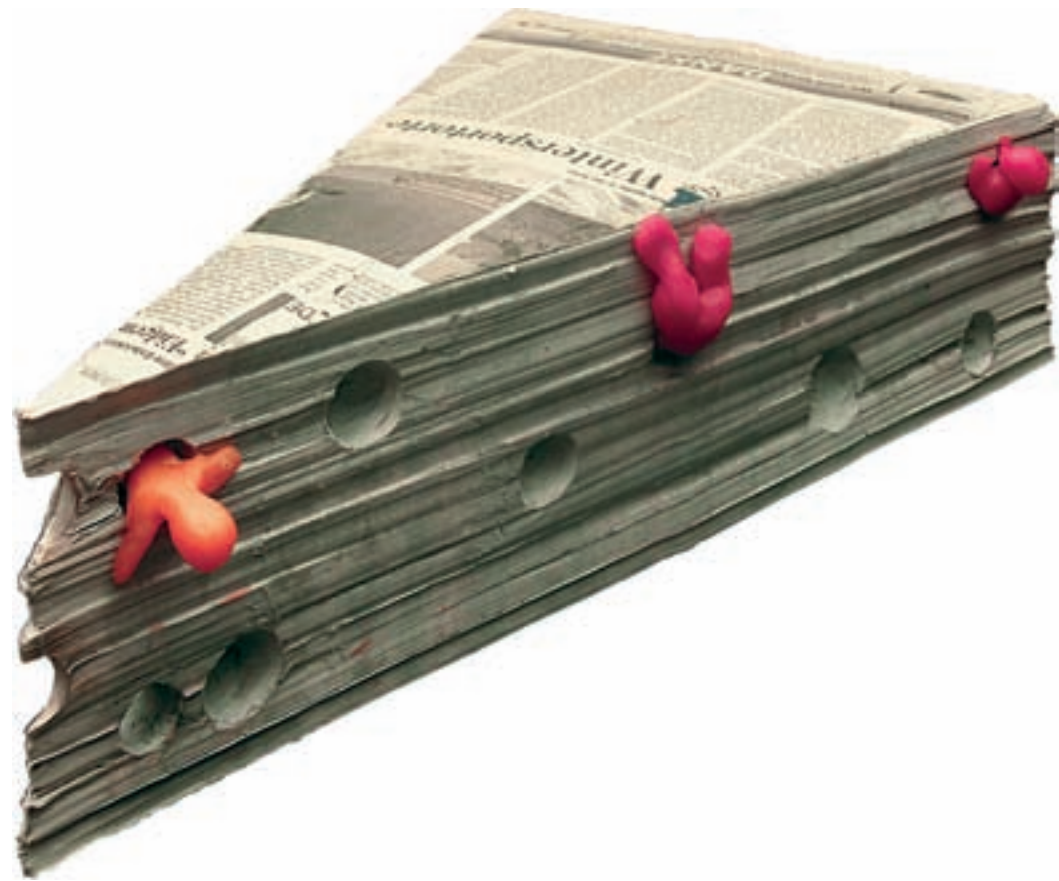


Impetus
(selezione)
Anno Internazionale
dell'acqua 2003

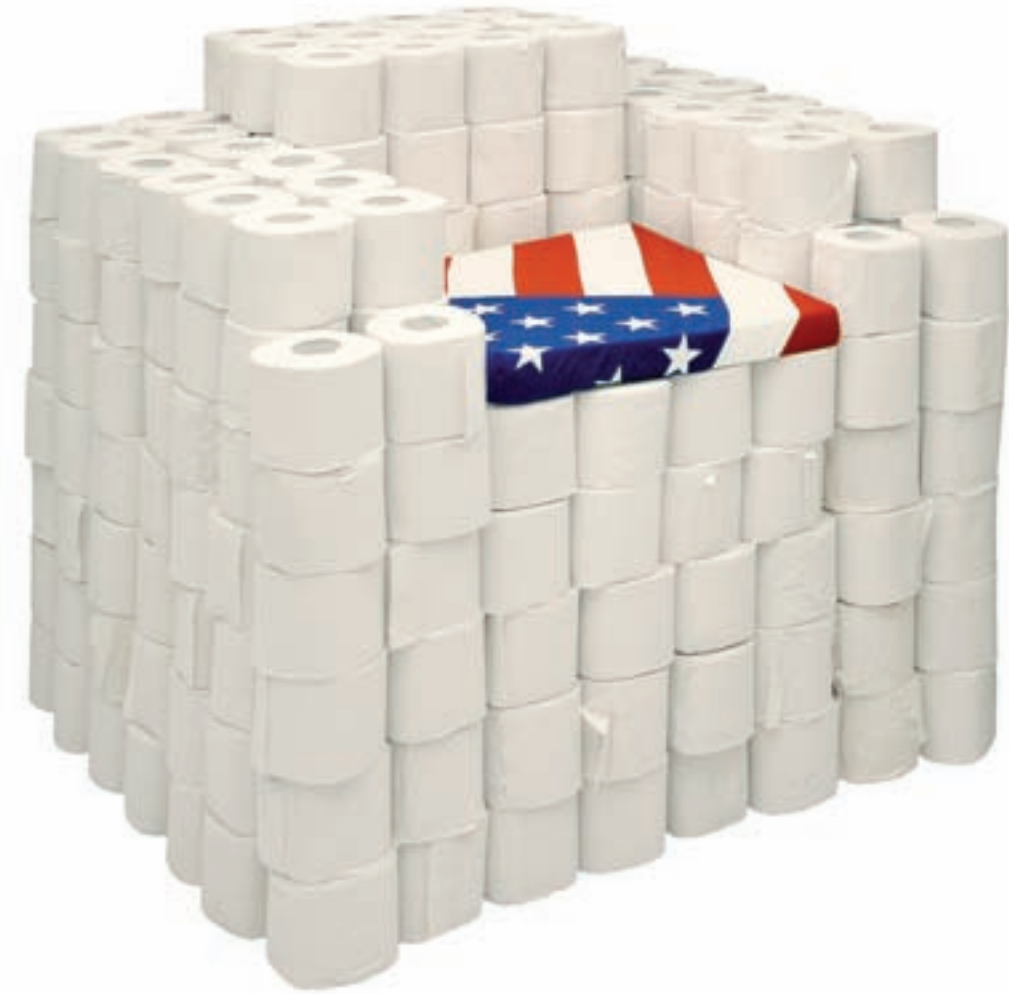


Pagina seguente:
laDucha
in Piazzetta San Carlo,
Via Nassa, Lugano
297'000 pagine di giornale
29'859 mq di superficie
50,5 km di lunghezza
792 kg di peso
Dim. 140 x 125 x 210 cm
7 - 28 ottobre 2004





Emmentaler
Giornali e plastilina
Dim. 50 x 33 x 13 cm
2004



Il trono di Giorgio
Carta igienica
Dim. 91 x 83 x 77 cm
2005



Marilyn

Riciclo imballaggi
sedie Ikea
Cartone
Dim. 33 x 45 x 95 cm
2004

Tao

Legno, giornali,
ferro ossidato,
sassi di fiume
Dim. 199 x 99 x 75 cm
2002



Blood for oil

Sagex e plastilina
Dim. 100 x 50 x 5 cm
2005

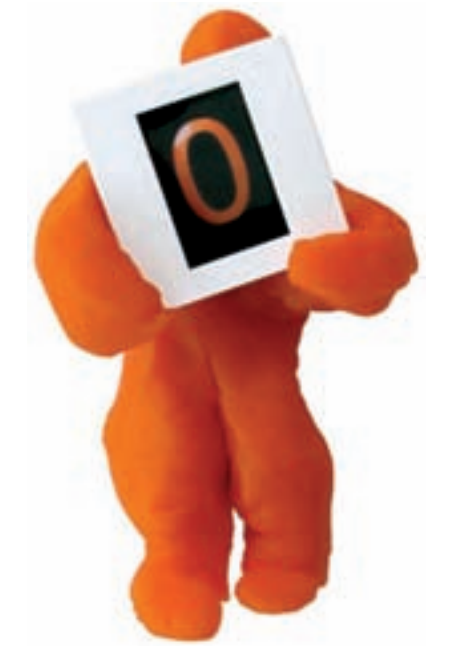


Dal concetto
window.ch
Sweet Swiss Alps
Toblerone
2006



Sweet Swiss Alps

From “0” to infinity



“0” Man
creato da
Marilena
Carenini

Pagina seguente
da sinistra:

Elemento 32.

Casa De Bortoli
Contrada Maggiore 46
Via Mezzana
Losone
Alluminio
2007

Elemento 26.

Cantina Canetti
Piazza Grande 20a
Locarno
Alluminio
2007

Elemento 8.

BeOne Hairstyling
Piazza Muraccio 4
Locarno
Alluminio
2007

Elemento 36.

Ristorante L'Impronta
Via Mezzana 25
Losone
Alluminio
2007

Elemento 20.

Bronzo
Dim. 16 x 13 x 9 cm
Edizione 1/1
2012





Elemento 74.

Dal 1'887 al 2'251
Sala Consiglio
Comunale, Losone
Acrilico su tela
Dim. 70 x 70 cm
4 tavole
2009
Foto M. Pedrazzini



Elemento 10.

Dal 183 al 634
Ascona - Venezia
(Massimo Cacciari,
sindaco di Venezia,
3 settembre 2007)
Stampa su vetro
Dim. 88 x 30 cm
5 tavole
Foto M. Pedrazzini



Elemento 37.
Hello Sushi
C / Junta de
Comerç 14
Barcellona
Alluminio
2008



Elemento 38.
Sitges, Spagna
Plastica
13 gennaio 2008



Elemento 39.
Porta Torre (1'192)
Como, Italia
Plastica
10 febbraio 2008



Elemento 73.
Dal 1'861 al 1'886
Performance
Campionato sociale
Grupp Alègar
Avegno - Foroglio
19 ottobre 2008

A sinistra:
Elemento 150.
Dal 4'123 al 4'192
70 tele dim. 50 x 40 cm
realizzate da
ospiti e personale
Organizzazione
Sociopsichiatrica
cantonale (OSC),
Casvegno, Mendrisio
2010 - 2011



A destra:
Elemento 19.
Dal 778 al 887
Performance
realizzata in
occasione del
finissage
di openArt 2007
con 99 palloncini
numerati, grazie
alla collaborazione di
Marilena Carenini e
arch. Lorenzo Cotti
Originale video
15 settembre 2007
Discorso e foto
arch. Lorenzo Cotti



Elemento 21.

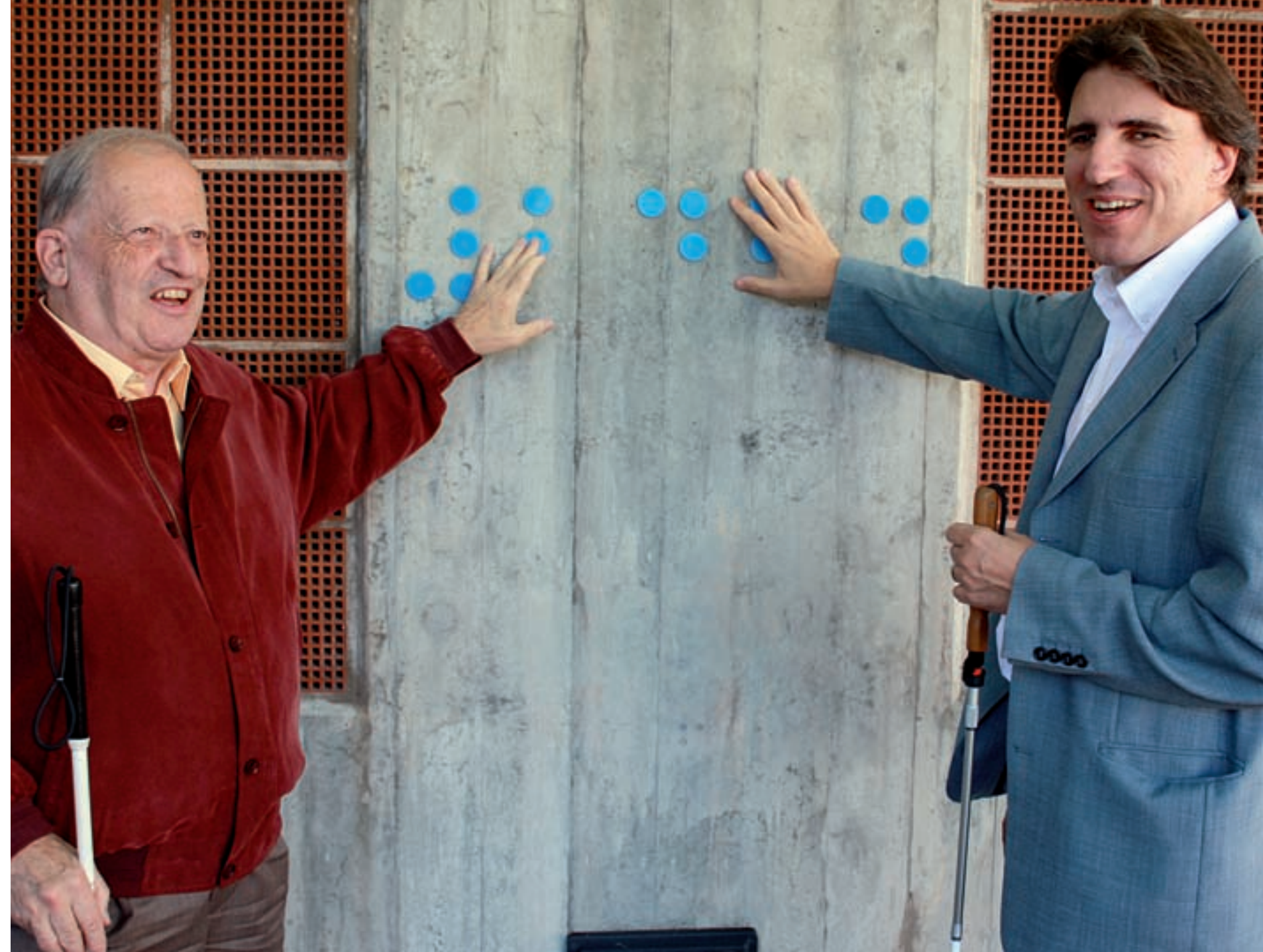
Dal 889 al 958
all'artista e
promotore
openArt,
Roveredo / GR e
klein openArt,
Ottenbach / ZH
Luigi a Marca
Tecnica mista
Dim. 52 x 52 cm
2007



Elemento 79.

Dal 2'421 al 2'434
Numeri in Braille
Casa Tarcisio
Via Contra 160, Tenero

Sandro Molinari,
presidente Unitas
Associazione
ciechi e ipovedenti
della Svizzera
italiana e
Manuele Bertoli,
direttore
(13 novembre 2009)





Elemento 41.
Percorso con
6 installazioni
Studio medico dott.
Danilo Togninalli
Via Castelrotto 15
Locarno
Alluminio
2008

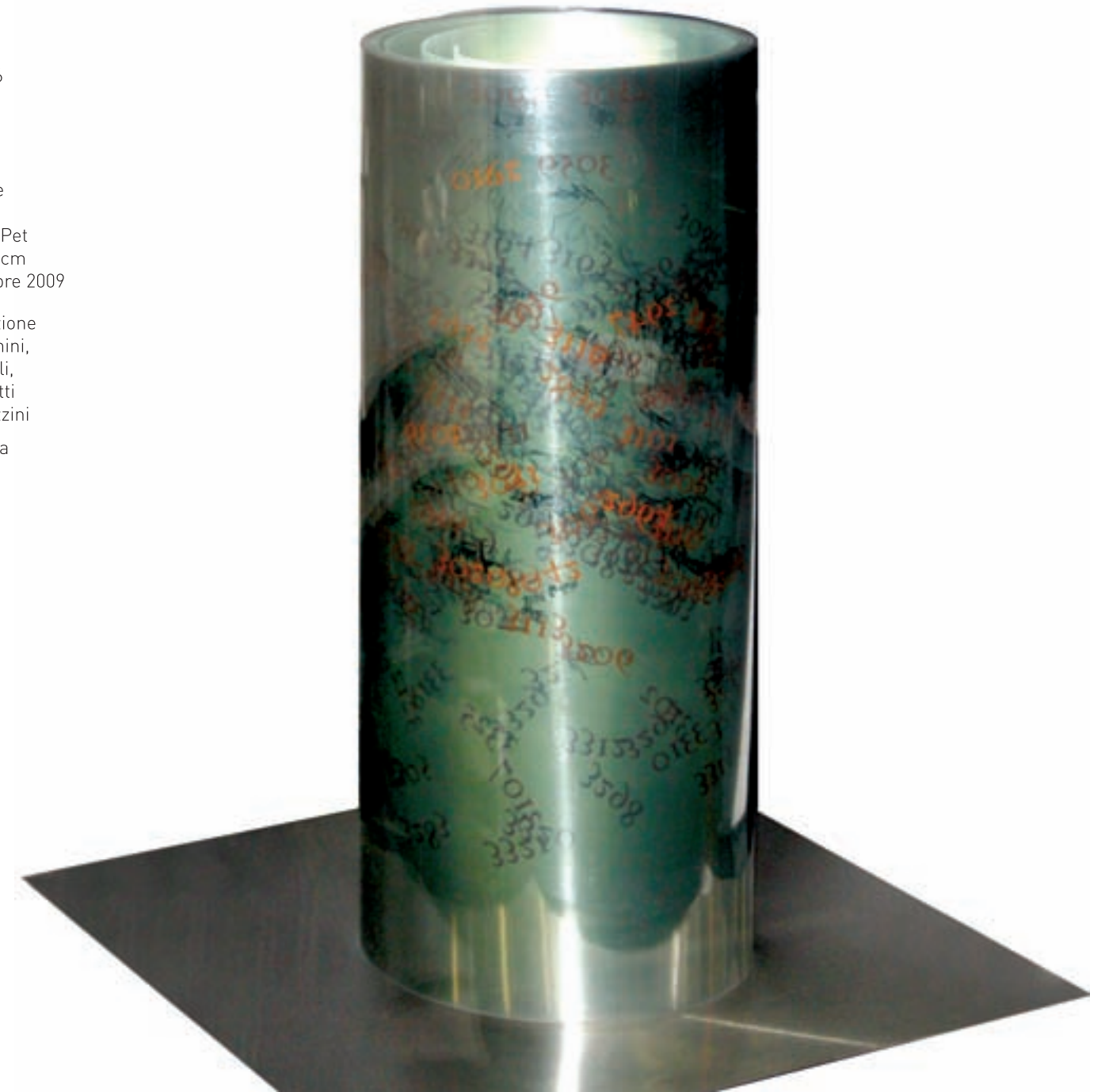


Elemento 123.

Dal 2'890 al 3'336
Performance
realizzata da
447 collaboratori
di UBS SA, Ticino
con l'applicazione
di numeri adesivi
Rotolo materiale Pet
Dim. 50 ml x 127 cm
Suglio, 15 dicembre 2009

Con la collaborazione
di Marilena Carenini,
Daniele De Bortoli,
arch. Lorenzo Cotti
Foto Roberto Buzzini

Opera ora esposta
presso UBS SA
Piazza Riforma
Lugano



Elemento 165.
Dal 4'862 al 4'911
Plexiglass
Dim. 50 x 50 x 50 cm
2012



Elemento 170.
Dal 5'081 al 5'084
Ferro ossidato
Dim. 33 x 20 x 143 cm
2013





Elemento 71.
Dal 1'824 al 1'851
Acrilico su tela
Dim. 160 x 100 cm
2008



Elemento 146.
Dal 3'899 al 4'020
Acrilico su tela
Dim. 310 x 210 cm
2010

Elemento 152.

Realizzato
da 127 allievi
dell'Istituto
scolastico
di Muralto
Anno scolastico
2010 - 2011



Via
Municipio 2
Muralto



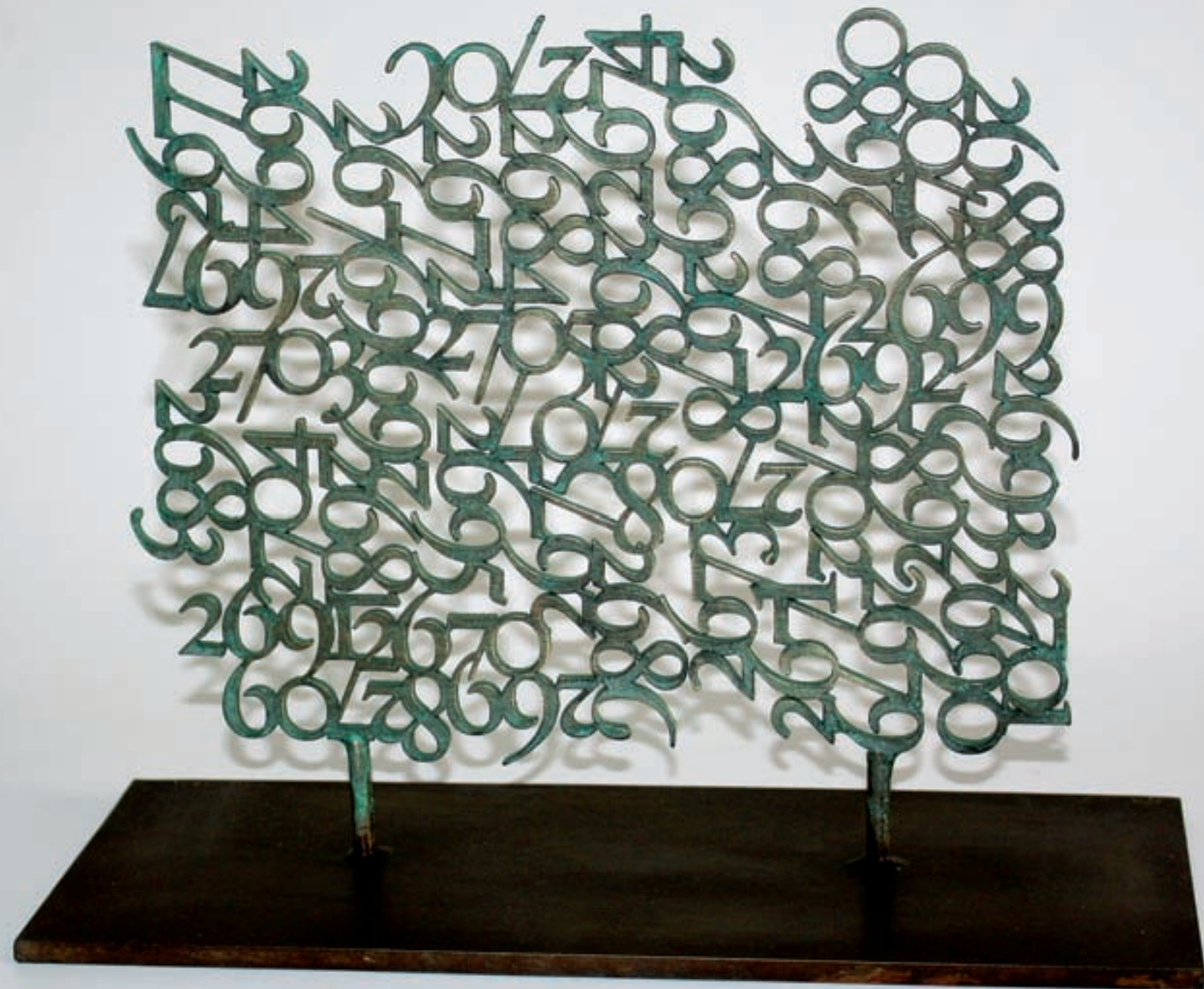
Elemento 139.

Dal 3'731 al 3'734
Bronzo
Edizione 8+2+2
Dim. 7 x 7 x 7 cm
2012



Elemento 118.

Dal 2'670 al 2'709
Bronzo
Edizione 8+2+2
Dim. 30 x 13 x 23 cm
2012



Elemento 163.

Dal 4'819 al 4'831
Installazione
commissionata
dagli organizzatori
Fam. Esther e
dott. Rolf Hohmeister
V. Triennale di scultura
internazionale
Bad Ragartz
a Bad Ragaz / SG
Alluminio
2012

Pagine seguenti

A sinistra:

Elemento 120.

Studio di medicina
alternativa
di Nancy de Novellis
Via San Gottardo 17
Muralto
Alluminio
2013

A destra:

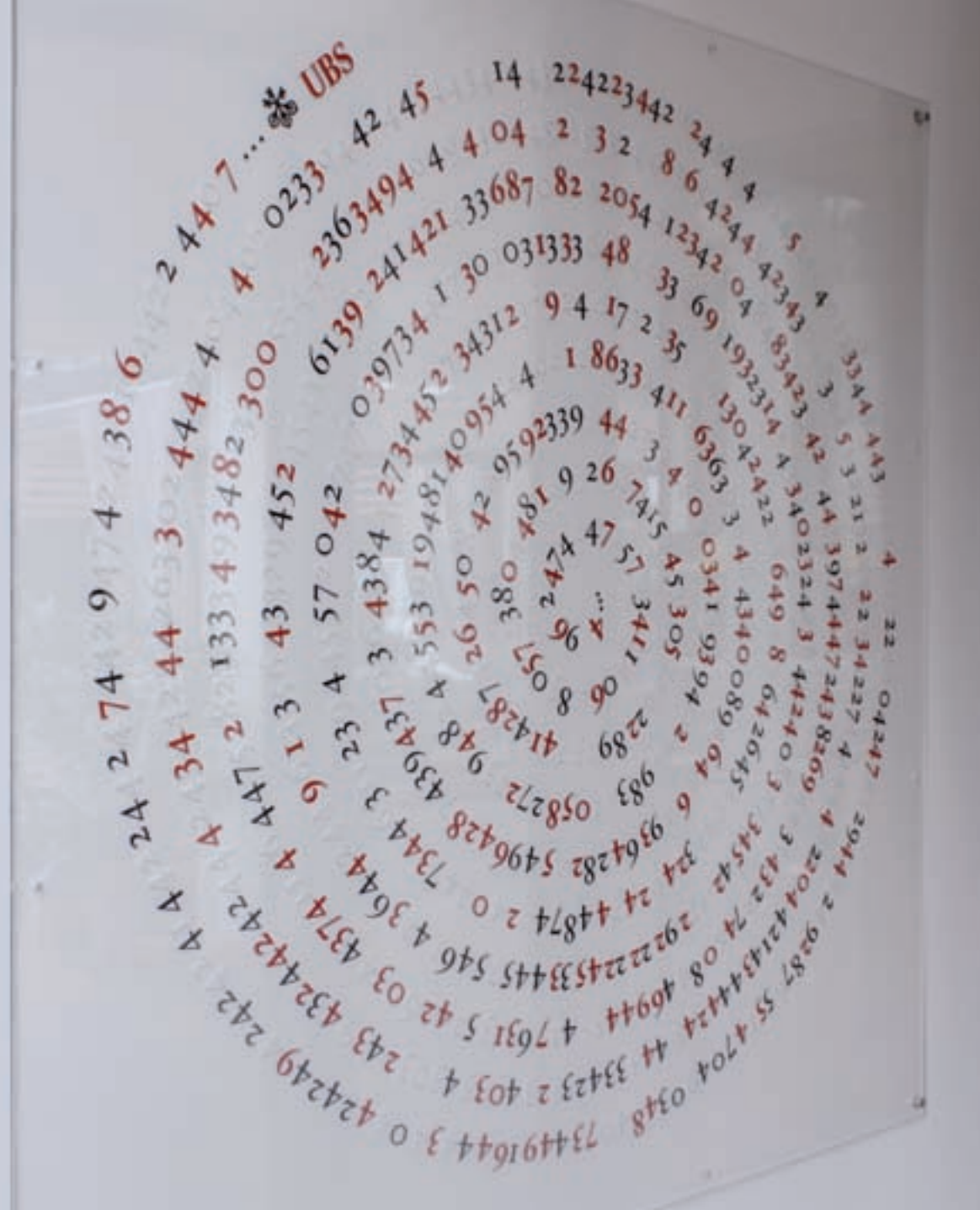
Elemento 153.

Dal 4'196 al 4'407
UBS SA
Via Monte Verità 1
Ascona
Performance
realizzata da 880
partecipanti alle
giornate delle
porte aperte
Stampa su plexiglass
Dim. 150 x 150 cm
9 - 11 dicembre 2010



*A Marilena,
la mia musa
ispiratrice che
con sensibilità,
intelligenza e
pazienza mi
supporta e
supporta
in questa
storia infinita.*







Elemento 161.

Dal 4'802 al 4'811
Plexiglass
Dim. 67 x 12 x 226 cm
2012



Elemento 161.

Dal 4'802 al 4'811
Rotonda
Via Locarno /
Via Mezzana
Losone
Ferro Cor-ten
Dim. 67 x 12 x 226 cm
2012



5 doors

Plexiglass, alluminio
Dim. 138 x 49 x 1,5 cm
5 elementi
2012

Biografia

- 1959** Nasce a Locarno il 19 agosto
- 1975 - 79** Apprendista grafico presso lo Studio 43P Pierre Pedrolì e Centro Scolastico Industrie Artistiche (CSIA), Lugano
- 1982** 1° marzo: titolare di studio
- 1986 - 88** Rivista Flirt con il fotografo Reza Khatir (7 numeri)
- 1987 - 88** Scuola di tecnico di Marketing Swiss Marketing Ticino (SMC), Lugano
- 2000 - 01** Progetto e costruzione Casa Lili, Losone
- dal 2002** Esperienze nel campo del design, della fotografia e nell'arte concettuale
- 2003** 1.a esposizione: Biblioteca cantonale, Locarno
- 2004** laDucha in Piazzetta San Carlo - Via Nassa, Lugano
- dal 2007** Il 9 giugno nasce il Progetto From "0" to infinity con esposizioni, installazioni, performance
- 2012** 5.a Triennale internazionale di scultura, Bad Ragaz

Esposizioni (selezione)

2003 **Biblioteca cantonale**

Locarno (personale)

2004 **Hello Sushi**

Barcellona (personale)

Piazzetta San Carlo - Via Nassa

Lugano (personale)

2005 **Biblioteca cantonale**

Locarno (personale)

Open Air Crudelia

Marotta, Italia (collettiva)

2007 **openArt '07**

Roveredo / GR (collettiva)

2008 **openArt '08**

Roveredo / GR (collettiva)

2009 **openArt '09**

Roveredo / GR (collettiva)

klein openArt

Zollikon / ZH (collettiva)

2010 **openArt '10**

Vallombrosa, Castelrotto,
Torre Fiorenzana, Grono / GR

Roveredo / GR (collettive)

UBS SA

Ascona (personale)

2011 **openArt '11**

Roveredo / GR (collettiva)

klein openArt

Ottenbach / ZH (collettiva)

2012 **5. Triennale internazionale di scultura**

Bad Ragartz, Bad Ragaz / SG (collettiva)

Gersau Art

Gersau / SZ (collettiva)

openArt '12

Roveredo / GR (collettiva)

klein openArt

Ottenbach / ZH (collettiva)

2013 **New Year Brunch '13**

Cima Norma, Torre-Dangio (collettiva)

Mendrisio In Arte

Mendrisio (collettiva)

openArt '13

Roveredo / GR (collettiva)

Centro Triangolo

Locarno (personale)

klein openArt

Ottenbach / ZH (collettiva)

2014 **Galleria Job**

Giubiasco (personale)

Arner Bank

Lugano (personale)

Installazioni pubbliche e private

- Elemento 8.

BeOne Hairstyling

Piazza Muraccio 4, Locarno

- Elemento 26.

Cantina Canetti

Piazza Grande 20a, Locarno

- Elemento 32.

Casa De Bortoli

Contrada Maggiore 46, Losone

- Elemento 36.

Ristorante l'Impronta

Via Mezzana 25, Losone

- Elemento 37.

Hello Sushi

C / J. de Comerç 14, Barcellona

- Elemento 40.

openArt

Trii, Roveredo / GR

- Elemento 41.

Studio dott. Danilo Togninalli

Via Castelrotto 15, Locarno

- Elemento 43.

Casa Lili

Via Barchee 9, Losone

- Elemento 47.

Vini Delea

Via Zandone 11, Losone

- Elemento 56.

ex sede **Gimetal**

Via Luserte, Quartino

- Elemento 63.

Bar Sport

Via della Posta 2, Locarno

- Elemento 64.

Farmacia Città Vecchia

Via San Francesco 2, Locarno

- Elemento 74.

Sala Consiglio Comunale

Via Municipio 7, Losone

- Elemento 79.

Casa Tarcisio

Via Contra 160, Tenero

- Elemento 109.

Centro Triangolo

Via Ciseri 19, Locarno

- Elemento 120.

**Studio di medicina alternativa
di Nancy de Novellis**

Via San Gottardo 17, Muralto

- Elemento 123.

UBS SA

Piazza Riforma, Lugano

- Elemento 150.

**Organizzazione sociopsichiatrica cantonale
(OSC)** Via Agostini Maspoli, Mendrisio

- Elemento 152.

Istituto scolastico di Muralto

Via Municipio 2, Muralto

- Elemento 153.

UBS SA

Viale Monte Verità 1, Ascona

- Elemento 161.

Rotonda Via Locarno / Via Mezzana

Losone

- Elemento 174.

Multitime Quartz SA

Via ai Molini 1, Losone

- Elemento 179.

Casa al Gabbi

Via Santuario 8, Orselina

- Elemento 182.

Galleria Job

Via Borghetto 10, Giubiasco

**Testo e
intervista**

Luca M. Venturi

**Concetto
editoriale,
grafica e
impaginazione**

Paolo Grassi

con la preziosa

collaborazione di

Marilena Carenini,

Luca M. Venturi,

Vito Parola e Billy

Fotografie

Paolo Grassi

escluse pagg.

4, 14, 15, 32, 33,

39, 44, 48, 49

Retro copertina: **Casa Lili**, Via Barchee 9, Losone, 2000 - 2001

© Paolo Grassi _ All rights reserved _ Prolitteris, Zurigo _ 2.a Edizione _ aprile 2014



iPaolograssi: Lo spazio dei numeri

